



Anno XXXVI • Numero 2 • Domenica 11 gennaio 2009

Supplemento di Avvenire. Responsabile: Angelo Zema  
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 63 - 00186 Roma;  
redazione@romasette.it - www.romasette.it  
Telefono: 06 6988.6150/6478 Fax: 066988.6491 -  
Abbonamento annuo euro 48.00 (Edizione domenicale)

C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa  
Ufficio commerciale - Via della Pigna 13a - 00186 Roma  
- Tel-fax 066790295 - romasette@avvenire.it  
Pubblicità: Publicique Roma- Cecilia Longo  
(06.37222871 / 392.1456835)

## l'inchiesta. Cresce il fenomeno, ma calano le denunce. Rischi per le famiglie indebitate

# Nella rete dell'usura

DI EMANUELA MICUCCI

Vite strozzate dall'usura. Come quelle di Francesco e Giorgia, giovane famiglia monoreddito con 2 bambini. Uno stipendio di 1.200 euro e l'affitto da pagare. «Spinti dalle offerte di finanziamenti con rate mensili da 40 euro - racconta Francesco - acquistiamo auto, televisore, elettrodomestici». Otto finanziamenti in due anni. «Quando mancano i soldi per la spesa, prendiamo una carta di credito revolving». Ma arriva lo scoperto in banca. Gli interessi aumentano. Saltano le rate delle finanziarie. Stretti da 13mila euro di debiti e da rate mensili di oltre 700 euro, si rivolgono all'ambulatorio Antiusura di via Messina 19 (06.44252248). È una delle tante storie di un fenomeno in continua e silenziosa crescita. Il rapporto 2008 del Cnel colloca il Lazio ai primi posti con il 9% dei casi. Qui si concentra un terzo dei commercianti coinvolti: 26mila per un giro d'affari di 2,3 milioni di euro. Qui nel 2006 l'autorità giudiziaria ha denunciato il 7,1% dei delitti per usura. Oltre la metà dei fondi distribuiti dal Comitato di solidarietà per le vittime del Viminale sono stati assorbiti dalla provincia di Roma, il 7% nel 2008 dalla Capitale. Crolla però il numero delle denunce nel primo semestre 2008. Un calo costante in Italia dal 1996, anno di emanazione della legge 180 sull'usura: meno 245% in 10 anni, solo 17 quelle di imprenditori arrivate nel 2007 alla Prefettura di Roma. Un reato sommerso. Perché penalizzato da tempi giudiziari lunghissimi. «Penetrare la complessa rete di illegalità e omertà che circonda il fenomeno - afferma Enzo D'Arcangelo, statistico della Sapienza - rende ardua una valutazione quantitativa attendibile, soprattutto a livello locale». Non solo.

L'usura diventa un reato associativo, crocevia di truffe, riciclaggi grazie alle consorterie, confermate dalla Squadra mobile, tra i clan storici cittadini e le cosche mafiose. «Insieme alla droga è il grande business delle organizzazioni criminali a Roma», dichiara Fabrizio Santori, presidente della Commissione Sicurezza del Campidoglio. Allarmano le famiglie romane indebitate, prime in Italia secondo la Cgia di Mestre (artigiani e piccole imprese) con quasi 22mila euro. La metà ha finanziamenti a rate, rivela Ivano Giacomelli, segretario nazionale del Codici. Con la crisi economica sono a rischio usura. Una minaccia che secondo Sviluppo Lazio riguarda un terzo delle famiglie che stentano ad arrivare a fine mese: una spesa imprevista, le banche che non concedono prestiti, si è costretti a ricorrere allo strozzino. «Sempre di più per piccole somme, meno di 5mila euro - ricorda Massimo De Simoni, assessore alla Sicurezza del X Municipio -». Segno di una solidarietà inesistente nella società. Roma annaspa nel disagio. È record di protesti (5,34%). Crescono i pignoramenti immobiliari (23%) e verso terzi (oltre 16.680 nel 2008). Grande accusato il sovraindebitamento. «Per effetto non solo dei mutui - sostiene Paolo Landi, presidente Adiconsum - ma anche di numerosi prestiti contratti con il credito al consumo o con la carte revolving». Serafina Mascolo, dirigente dell'ufficio usura della Prefettura di Roma, mette in guardia anche «dalle pubblicità ingannevoli di finanziarie che non indicano i tassi reali dei prestiti». La

soglia limite per i tassi è pubblicata trimestralmente dalla Banca d'Italia (www.bancaditalia.it). In aiuto dei cittadini gli sportelli comunali delle associazioni antiracket a Ostia, Centocelle, Cinecittà, Quartaccio, Monteverde, Portico d'Ottavia. Le assistenti sociali dei municipi, il Dipartimento V e la Commissione Sicurezza. Poi il numero verde della Provincia di Roma (800.939396). «Proporrò ai comuni di detassare i cittadini che denunciano gli usurai», annuncia Serena Visintini, assessore provinciale per la Lotta all'usura. «Le amministrazioni locali - rilancia De Simoni - si facciano promotori di codici con cui prestare garanzie alle banche per i cittadini che non le hanno». La legge sull'usura, infatti, non estende i fondi per le vittime anche alle famiglie. «È necessaria una revisione - afferma il Cnel - per rendere la denuncia più conveniente».



L'Arte e la Parola DI MARCO FRISINA

## Nel Battistero del Laterano tra le sorgenti della vita

Ogni volta che entro nel Battistero di San Giovanni in Laterano sento una profonda emozione. È come entrare in un luogo di famiglia dove ritroviamo il profumo della nostra storia, tocchiamo con mano le nostre radici, quel passato che vive ancora nella nostra vita e che ci fa sentire partecipi del cammino bimillenario della Chiesa di Roma. La memoria del battesimo è un pilastro della fede cristiana, è l'ancora a cui è legata la nostra vita immensa nei lutti minacciosi degli eventi che siamo chiamati ad affrontare. Tornare con il cuore e la mente a quel



Le colonne in porfido che sostengono l'epistilio del Battistero al Laterano

giorno in cui si aprirono per noi le sorgenti della vita ci dà forza, ridona vigore alla nostra fede che a volte si affievolisce, non ci fa dimenticare chi siamo e da dove veniamo. In questo edificio ottagonale possiamo vedere la storia della Chiesa romana: il Battistero fu edificato in epoca costantiniana lì dove sorgevano

presumibilmente le Thermae Lateranenses; le otto colonne di porfido che sostengono l'epistilio ottagonale sono quelle che donò l'imperatore Costantino insieme a sette cervi d'argento che abbellivano le fonti dalle quali l'acqua defluiva nella grande vasca battesimale. Nei secoli successivi l'edificio continuò a essere il cuore pulsante della città, il grembo fecondo da dove nascono i figli di Dio, abbellito dai loro contributo artistico e dalla loro fede. Impariamo a venerare questo luogo insieme al fonte parrocchiale dove siamo stati battezzati, per ricordare, per credere, per amare.



I nuclei familiari con finanziamenti a rate sono i più esposti. La prefettura mette in guardia dalle pubblicità ingannevoli di finanziarie che non indicano i tassi reali

### La scheda Le regole d'oro per la prevenzione

Fare un uso responsabile del denaro e denunciare l'usura. Queste le più importanti regole d'oro per non finire nella rete dell'usura, la prima, e per chi ne è vittima, la seconda. «Perché è un reato che può essere contrastato solo con la collaborazione della vittima», spiega Tano Grasso, leader delle associazioni antiusura. Prima arma per difendersi: non accettare mai denaro da privati, anche se a interesse zero. Ma recarsi solo presso banche o finanziarie autorizzate. Rendersi conto del costo del prestito e leggere tutte le clausole insieme al notaio e con tassi e condizioni. In caso di richiesta di rimborso concordare un piano di rientro, evitando gli sconfinamenti. Se non si ottiene il prestito dalla banca chiedere spiegazioni, quindi rivolgersi a un consorzio fidi o a una fondazione antiusura. Per incastrare l'usuraio raccogliere prove (movimenti di contante e titoli, registrazioni delle conversazioni, testimoni). Ricordare che non può presentare istanze di fallimento contro la vittima e che, se viene accertato il rapporto usurario, non sono dovuti interessi. Cercare sempre il sostegno delle associazioni. (Ema. MI.)

## il sostegno. La fondazione Caritas: ascolto, consulenze e l'impegno per facilitare l'accesso al credito bancario

Nel Palazzo del Vicariato, in piazza San Giovanni in Laterano, nella parrocchia di San Policarpo al Tuscolano (piazza Aruleno Celio Sabino). Poi ad Albano, Viterbo, Rieti e Latina. Ogni settimana nei sei centri di ascolto della fondazione «Salus Populi Romani» arrivano famiglie rimaste vittime degli strozzini. Trovano il sostegno competente e accogliente dei volontari della Caritas diocesana, che nel 1995 ha costituito la fondazione per contrastare il fenomeno dilagante e aiutare le persone colpite a venire fuori. «Ci muoviamo in due direzioni - spiega Alessandro Fedeli -: accompagnare chi si trova già sotto usura in un percorso di reinserimento sociale; fare prevenzione ai soggetti a rischio ed educare alla legalità e a stili di vita solidali e sobri, a un uso responsabile del denaro». Perché sempre di più si rivolgono alla fondazione famiglie che hanno conosciuto l'usuraio per spese impreviste, malattia, sovraindebitamento. «L'usura è figlia delle difficoltà economiche generali e particolari, ma anche della cultura corrente del consumismo senza limiti, dove tutto si può acquistare a rate e subito», sottolinea

monsignor Carmine Recchia, vicepresidente della fondazione. L'aiuto offerto mira a facilitare l'accesso delle famiglie in difficoltà al credito legale, a condizioni di favore, presso istituti bancari convenzionati, ai quali vengono fornite idonee garanzie. Primo passo, i colloqui per verificare l'effettiva situazione debitoria, la capacità di reddito e l'esistenza di una rete parentale e sociale di sostegno nel percorso di recupero. Quindi si avvia la richiesta di prestito bancario e iniziano l'accompagnamento e il supporto. La fondazione fornisce anche consulenza legale e offre ogni forma di mediazione verso organismi in grado di offrire una soluzione. «Non eroghiamo direttamente i prestiti - prosegue Fedeli - e non diamo sussidi. Non facciamo interventi se manca la volontà di chiudere definitivamente situazioni illegali». La fondazione non lavora a livello di sportello, ma per appuntamento. Per fissarlo basta telefonare (06.69886369 o 06.69886432), dal lunedì ai venerdì (ore 9-13), o inviare una mail all'indirizzo di posta elettronica f.antiusura@caritasroma.it

Emanuela Micucci

## Il Cammino neocatecumenale, 40 anni a Roma

### Ventimila in città presenti in 500 comunità. Le équipe per l'evangelizzazione Ieri l'udienza del Pontefice

DI MARTA ROVAGNA

A Roma sono ventimila, presenti con 500 comunità in circa cento parrocchie. Dalle comunità che hanno appena iniziato il neocatecumenato a quelle che il Cammino lo hanno terminato e ora sono entrate «nel processo di educazione permanente della fede». Sono i membri del Cammino Neocatecumenale, che ieri pomeriggio hanno celebrato i primi quarant'anni del Cammino a Roma e l'approvazione definitiva degli Statuti, accolti da Papa Benedetto XVI in San Pietro (servizio sulle pagine nazionali di

Avvenire). Il Cammino Neocatecumenale arriva infatti in città nel 1968. Secondo Giampiero Donnini, responsabile della prima comunità della Capitale nella chiesa di Nostra Signora del Santissimo Sacramento e Santi Martiri Canadesi (a due passi da piazza Bologna), «all'inizio non fu molto ben accolto». I «fondatori», Francisco (Kiko) Argüello, e Carmen Hernández, arrivarono infatti in Italia da Madrid con un sacerdote di Siviglia, don Jesus Plasques, invitati da don Dino Torreggiani, presbitero per il quale è in corso la causa di beatificazione e che all'epoca si occupava della pastorale per gli emarginati, i rom e gli immigrati. Kiko, accompagnato da don Dino, visitò diverse parrocchie per proporre un nuovo modo, in linea con lo spirito del Concilio, di evangelizzare i vicini e i lontani. I parroci ai quali si rivolse lo ascoltarono con cortesia ma non

avviarono la nuova esperienza nella loro realtà. «È così - racconta Donnini - che Kiko andò a vivere, così come aveva fatto in Spagna all'inizio della sua predicazione, in una baracca in mezzo ai più poveri, al Borghetto Latino». E lì incontrò i giovani della parrocchia dei Santi Martiri Canadesi, che lo conobbero, rimasero entusiasti della sua predicazione, di lui artista madrileño ospitato in un pollaio di una famiglia poverissima con la sua Bibbia e la sua preghiera, e lo invitarono alla Messa dei giovani della loro parrocchia. E ai Martiri Canadesi nacque la prima comunità. Ma qual è l'esperienza personale di Donnini? «Stanco della Chiesa - ricorda il responsabile della prima comunità che si è formata in Italia - da tempo mi ero allontanato dalla fede. Un giorno per caso mi trovai a Roma ed entrai ai Martiri Canadesi, lì incontrai un mio vecchio amico che mi

invitò ad ascoltare le catechesi di questo spagnolo, che si presentava con l'eskimo, la barba e i capelli lunghi». E per le sue parole è restato: «Noi siamo cristiani perché amiamo i nostri nemici». La predicazione ha preso forma, la prima comunità ha iniziato ad evangelizzare e il seme della Buona Novella si è sparso «grazie allo Spirito Santo perché», racconta Donnini - con i nostri poveri mezzi e la nostra predicazione così stentata non saremmo mai riusciti a dar seguito a questa esperienza così bella». Oggi la prima comunità dei Martiri Canadesi, che conta 49 persone e oltre cento figli, è la «madre» di cinquemila comunità in tutta Italia (circa 200 mila persone). Dalla Capitale poi sono partite in missione moltissime équipe itineranti, che hanno portato il Cammino in 120 Paesi nei 5 continenti, formando ventimila comunità in più di 5.500 parrocchie.



Benedetto XVI con Kiko Argüello e Carmen Hernández

## Migranti dal Papa per la Giornata mondiale



**Domenica una nutrita rappresentanza ascolterà le parole del Pontefice. Nel pomeriggio, celebrazione nella basilica di Santa Maria degli Angeli**

Una nutrita rappresentanza di migranti di tutte le comunità etniche romane sarà presente domenica prossima, Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, in piazza San Pietro per l'Angelus del Papa. Insieme a loro, i seminaristi dell'Istituto Teologico Scalabriniano. È la novità - annunciata dall'Ufficio diocesano per la pastorale delle migrazioni - che contraddistingue quest'anno la partecipazione all'evento a livello diocesano, affiancata dal momento liturgico nel pomeriggio. Alle ore 16, infatti, è in programma una Messa nella basilica di Santa Maria degli Angeli, con la partecipazione di tutti i centri della Missione cattolica latinoamericana a Roma e della comunità del Ghana (in rappresentanza dell'Africa), di quella filippina (in rappresentanza dell'Asia) e della comunità rumena (per l'Europa). Anche in molte parrocchie, soprattutto in quelle che regolarmente ospitano celebrazioni o sono

punto di riferimento per comunità immigrate, la Giornata sarà vissuta con particolare intensità. Le parrocchie hanno ricevuto un manifesto della Fondazione Migrantes che reca l'immagine di alcuni portachiavi in vari colori - simbolo di una umanità variegata, armonia di diversità - e la frase «Non più stranieri né ospiti ma della famiglia di Dio» (Lettera agli Efesini). Il tema del messaggio del Santo Padre, «San Paolo migrante, apostolo delle genti», prende spunto dall'anno giubilare indetto in occasione del bimillenario della nascita del santo. Il Papa definisce Paolo «migrante per vocazione» e auspica che la Giornata «sia per tutti uno stimolo a vivere in pienezza l'amore fraterno senza distinzioni di sorta e senza discriminazioni, nella convinzione che è nostro prossimo chiunque ha bisogno di noi e noi possiamo aiutarlo». Al termine del documento, Benedetto XVI invoca la protezione divina su quanti sono impegnati nell'aiutare i migranti». (R. S.)

### Josp Fest, 4 giorni alla Nuova Fiera di Roma

Da giovedì 15 a domenica 18, presso la Nuova Fiera di Roma, si svolgerà il Josp Fest, «Journées of the Spirit Festival», il primo festival internazionale dedicato ai «viaggi dello spirito, organizzato dall'Opera Romana Pellegrinaggi». Il Josp Fest ([www.jospfest.com](http://www.jospfest.com)) vuole coinvolgere ed incoraggiare animatori, assistenti spirituali e pellegrini a mettersi in cammino verso i Santuari d'Europa e del Medio Oriente.



Evento innovativo e fusione suggestiva di storia e tecnologia, il festival darà spazio e visibilità alle culture e ai territori che originano i «viaggi» dello spirito, rappresentando un'opportunità di scambio con comunità di fedeli e culture diverse. Nel padiglione dedicato al nostro Paese, sarà possibile camminare intorno ad una «Italia in miniatura» e conoscere l'offerta turistico-religiosa del territorio nazionale. Ingresso gratuito.

L'auspicio espresso dal tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Benedetto XVI la concluderà il 25 gennaio

# Chiese «unite nella tua mano»

DI MARCO GNANI \*

Da lunedì 18 al 25 gennaio anche quest'anno celebreremo la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Assieme a ortodossi, evangelici e anglicani avrà in una percezione tratta dal profeta Ezechiele il suo fuoco centrale: si tratta della visione secondo cui le tribù di Israele divise saranno ricondotte dalla mano del Signore a unità, come i due pezzi di legno ricomposti insieme in un unico bastone nella mano del profeta. È la visione della speranza di una nuova creazione. Il profeta, la cui etimologia

**Lunedì 19, giorno successivo all'inizio dell'Ottavario, si terrà la liturgia diocesana nella chiesa di San Gaspare del Bufalo con rappresentanti delle comunità di Roma**

del nome significa «Dio rende forte», deportato, provato dal crollo di Gerusalemme e segnato nel suo stesso fisico dalla debolezza, riesce a intravedere un futuro riconciliato e affiancato dalle conseguenze tragiche del peccato e dell'invidia. A motivo della forza di questo messaggio, i cristiani coreani che hanno elaborato lo schema liturgico dell'Ottavario del 2009 ne hanno fatto il tema conduttore: «Saranno unite nella tua mano» (Ez 37,17). Sullo sfondo il dolore di un popolo diviso tragicamente fra Nord e Sud, teatro di conflitti sociali, economici, politici, eppure carico di attesa per una riunificazione pacifica. In questo contesto contraddittorio i cristiani delle diverse denominazioni e confessioni hanno rappresentato un approccio spirituale a sostegno e conferma delle speranze di riconciliazione. Lo stesso movimento ecumenico ha raccolto cattolici, presbiteriani, metodisti, anglicani, pentecostali in un cammino segnato da tappe significative, oltre i confini e i limiti imposti dalla geografia e dalla storia: così nel 1977 biblisti di tradizione protestante e cattolica hanno ultimato la traduzione comune della Bibbia, mentre diversi temi relativi all'unità sono stati messi a studio, in un Forum ecumenico svoltosi nell'anno 2000. Nel luglio 2006, presso la Aaron's House, un seminario

patrocinato dal cardinale Walter Kasper ha rappresentato un importante momento di incontro. A Seoul, nel corso della XIX Conferenza Metodista mondiale, è stata firmata la «Dichiarazione congiunta sulla dottrina della Giustificazione», che vide la luce nel 1999, a opera della Chiesa cattolica e della Federazione luterana mondiale. Un pellegrinaggio congiunto a Roma dei responsabili delle Chiese e comunità ecclesiali di Corea si svolse nel dicembre seguente, nel corso del quale si ebbe una visita di Benedetto XVI. Oggi, frutto di questo itinerario è l'attuale schema di celebrazione, che attraverso le letture bibliche, i commenti, l'ecologia, si propone come traccia carica del vissuto e della invocazione di cristiani che intendono porsi come segno responsabile e profetico di ricerca e impegno per l'unità. A Roma, in una solenne veglia diocesana che avrà luogo nella parrocchia di San Gaspare del Bufalo il 19 gennaio, alle 18.30, e che sarà presieduta dal vescovo Benedetto Tuzia, raccoglieremo questo anelito, con uno sguardo a tutti i contesti che richiedono con urgenza la preghiera e la testimonianza cristiana, quale anima di un mondo riunificato e pacificato. Insieme ai fedeli cattolici, a quelli ortodossi di Romania, Ucraina, Moldavia, Etiopia ed Eritrea, e ancora evangelici italiani, africani, asiatici, luterani di Roma e giovani del Centro Mediano, anglicani. Si tratta di una tappa significativa e non esaustiva delle numerose iniziative che avranno luogo nella nostra diocesi, animate e promosse dalle parrocchie, dai movimenti e dalle associazioni, tutte convergenti verso l'apice dell'Ottavario, nella celebrazione dei vesperi che sarà presieduta domenica 25, alle 17.30, da Benedetto XVI a San Paolo fuori le Mura.

\* Direttore Ufficio diocesano ecumenismo, dialogo e nuovi culti

### L'appuntamento

#### Rapporti con gli ebrei: conferenza con padre Francesco Rossi De Gasperis

«Il rapporto fra ebrei e cristiani alla luce delle Scritture». È il tema che accompagnerà la celebrazione diocesana della Giornata di approfondimento dei rapporti ebraico-cristiani, promossa dalla Commissione diocesana, in sintonia con l'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza episcopale italiana. Il biblista gesuita padre Francesco Rossi De Gasperis terrà una conferenza il 20 gennaio, alle 18, presso l'Università Urbaniana. «L'auspicata partecipazione di tanti a tale evento - sottolinea monsignor Marco Gnani - testimonia il desiderio di proseguire e rafforzare il dialogo con i fratelli ebrei, che in 50 anni ha costituito una garanzia e un impegno irrevocabili a beneficio di una coscienza rispettosa della diversità, della valorizzazione propria di ciascuno, e libera da ogni antisemitismo».



Un'immagine della Veglia ecumenica diocesana che si è svolta qualche anno fa nella parrocchia di Sant'Ilpippo

### Scuola cattolica, il 18 all'Angelus per la Giornata diocesana

«Educare alla speranza» sarà il filo conduttore dell'evento, che vedrà studenti, genitori e docenti in piazza San Pietro per partecipare alla preghiera mariana con il Santo Padre. Da molti istituti l'impegno a sensibilizzare sull'importanza della loro proposta educativa

La scuola, ma anche la famiglia, le parrocchie. Tutti uniti per «Educare alla speranza». Sarà questo il filo conduttore della Giornata diocesana della scuola cattolica, che si celebra domenica 18 gennaio. Studenti, genitori e docenti si ritroveranno tutti in piazza San Pietro per partecipare all'Angelus del Papa. Sarà gremita, la piazza, dato che sono oltre 40mila gli alunni - dalle materne alle superiori - che frequentano i 220 istituti cattolici della Capitale, e poco meno di 4mila i loro insegnanti. Domenica prossima, inoltre, si terranno manifestazioni in diversi istituti e il valore delle strutture di formazione gestite da religiosi e religiose sarà ricordato durante le celebrazioni domenicali. Ruota attorno al concetto di sinergia, dunque, il tema della Giornata. Sul manifesto preparato per l'occasione dall'Ufficio scuola cattolica del

Vicariato si legge: «Per un rinnovato patto educativo tra Chiesa, scuola, famiglia e società». A spiegarlo è proprio il direttore dell'Ufficio diocesano, monsignor Carmine Brienza. «Scuola cattolica e comunità cristiana del territorio - afferma - sono chiamate a sentirsi sempre più coinvolte nel comune impegno di annuncio della fede e nella consapevolezza di essere luoghi, pur nella specificità dei doni e delle vocazioni, in cui si cresce nella pienezza della propria integrale umanità». Unirsi, insomma, nell'interesse dei ragazzi e della loro formazione. «La distinzione dei ruoli e la specificità del servizio prestato - precisa monsignor Brienza - devono essere certamente rispettate, ma la comunione ecclesiale nell'annuncio del Vangelo e nella crescita della fede deve essere l'orizzonte che unisce e fa lavorare insieme».

### preghiera

#### Azione Cattolica, veglie per la pace sabato a Santa Francesca Cabrini

Inspirate, come ogni anno, dal Messaggio del Santo Padre per la Giornata mondiale della Pace (celebrata il 1° gennaio), sabato 17 gennaio sono in programma le due tradizionali veglie per la pace dell'Azione Cattolica diocesana. Le celebrazioni si collocano in un periodo in cui l'associazione riflette, agisce e prega, insieme con tutta la Chiesa, sui temi della pace e della giustizia. Nella parrocchia Santa Francesca Cabrini, in piazza Massa Carrara, gli adulti dell'associazione si ritroveranno alle ore 16. Pregheranno guidati da don Gianni Di Pinto, assistente diocesano del settore. Alle ore 20.30 sarà la volta dei giovani, che, guidati dal loro assistente don Giuseppe Redemagni, rifletteranno sul tema del messaggio di Benedetto XVI. Per domenica 25 è prevista la Carovana della Pace, l'iniziativa dei ragazzi di Ac, che converranno alle 8.30 in piazza Navona per raggiungere piazza San Pietro dove reciteranno l'Angelus con il Papa.

DI GIULIA ROCCHI

Approfondire tematiche pratiche sulla gestione e amministrazione della parrocchia. Conoscere meglio la realtà del Vicariato di Roma. Incontrarsi e fraternizzare. Questi gli obiettivi del tradizionale «Convegno per i nuovi parroci a Roma», in programma dal 20 al 22 gennaio alla Fraterna Domus di Sacrofano. Una trentina - di cui la metà religiosi - i sacerdoti che parteciperanno all'appuntamento, promosso dal Servizio per la formazione permanente del clero della diocesi. «È un'occasione molto gradita, soprattutto per i parroci religiosi che spesso vengono da fuori Roma» - dice il direttore del Servizio, monsignor Luciano Pascucci - . Arrivando nella nostra diocesi, le

problematiche con cui si trovano a fare i conti si moltiplicano: si va da quelle di interesse immediato, come la gestione della parrocchia, alle disposizioni sui sacramenti dell'iniziazione cristiana». Ma al di là delle informazioni pratiche su cui ci si soffermerà durante la tre giorni, l'appuntamento a Sacrofano è importante perché «fa sentire il senso di appartenenza al presbiterio romano in maniera più forte - sottolinea ancora don Luciano -, contribuisce a creare amicizia e fraternità sacerdotale». E non solo. «È un'esperienza utilissima per alzare lo sguardo e guardare al di là della propria parrocchia di appartenenza e sentire il senso della «diocesanità»». I sacerdoti incontreranno infatti il cardinale vicario Agostino Vallini, che poi

presiederà la Messa alle 11.30 di giovedì 22 gennaio. E interverranno pure alcuni direttori di Uffici diocesani. L'apertura dei lavori martedì 20, alle 11, è affidata al vicegerente Luigi Moretti, che terrà una relazione dal titolo «Essere parroco a Roma oggi». Nel pomeriggio parleranno ai nuovi parroci monsignor Mario Scala, monsignor Antonio Interguglielmi e monsignor Andrea Celli, che forniranno indicazioni di carattere giuridico e amministrativo. Dell'ufficio tecnico, invece, parlerà il vescovo Ernesto Mandarà, sempre nel pomeriggio del 20. Il giorno successivo monsignor Virgilio La Rosa affronterà le «Questioni matrimoniali», mentre monsignor Andrea Lonardo si soffermerà sulle linee pastorali circa la preparazione e celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana.



La chiesa della Fraterna Domus

Arrivando nella nostra diocesi, le

Due immagini della veglia di preghiera che si è tenuta lunedì scorso nella parrocchia di San Bruno a via della Pisana

## A San Bruno la preghiera per le suore rapite in Kenya

La parrocchia di San Bruno in via della Pisana, alla vigilia dell'Epifania, ha accolto suore, sacerdoti, missionari e fedeli laici, convenuti insieme per pregare e chiedere la liberazione di suor Caterina Giraud e suor Maria Teresa Olivero, rapite in Kenya lo scorso 9 novembre. Un'iniziativa nata dopo l'appello del Papa del 26 dicembre scorso, come sottolinea il parroco, don Gianfranco Ferrigno: «Il nostro scopo è mantenere desto l'interesse intorno a questo rapimento che rischia di essere dimenticato. Sono già passati due mesi. Non si tratta di personaggi pubblici, ma di due semplici suore. Purtroppo c'è una classifica anche per i sequestri di persona: conta l'appartenenza dei personaggi, la loro visibilità». Tra i fedeli, un uomo di origini baresi che viene da Monteverde. «Ho letto dell'incontro sul giornale - dice - e ho voluto dare la mia testimonianza perché non c'è cosa più bella della preghiera. E soprattutto di quella comunitaria». Durante la celebrazione una giovane, Elena, afferma: «Due suore non

fanno notizia, ma non si può far finta che nulla sia accaduto. E allora rivolgiamo il nostro appello a Dio». E aggiunge: «Come è difficile sopportare e accettare la violenza subita senza ragione, come è difficile stare dalla tua parte, prendere anche noi la Croce seguirTi sulla via del dolore e della morte. E tutto questo è ancora più doloroso quando alla violenza si aggiunge l'indifferenza e il silenzio di quanti, a vario titolo, potrebbero esprimere la loro solidarietà». Lo sottolinea anche suor Maria Rosaria Zambello, della congregazione Figlie di San Paolo, da 30 anni missionaria in Congo: «Il nostro appello va soprattutto ai governanti, affinché guardino agli uomini, ai bambini, ai sofferenti, e non ai loro interessi. Chiediamo di liberare le due sorelle prigioniere e tutti coloro che vivono in atrocità». E prosegue: «Oggi sono qui per testimoniare che l'uomo è al centro della nostra missione. Il nostro è un lavoro che si basa sulla fiducia, sull'educazione e sulla promozione umana. È lì che entra il Cristo ed

eleva e trasforma la vita dell'uomo». Alla celebrazione prende parte anche fra Fedele Burgstaller, della congregazione dei Missionari di Mariannhill, che ha operato in Africa: «In questi territori - commenta - il lavoro è molto pesante, e i governi non aiutano. È molto importante il ruolo della parrocchia, il luogo dove si coltiva l'amore per l'uomo che diventa gesto concreto per le ragazze madri o i malati di Aids. Cerchiamo in tanto dolore di annunciare la buona novella, segno della speranza nel mondo. Queste suore rapite sono una ferita nel cuore della Chiesa perché il lavoro dei missionari rappresenta una grande sfida». Non mancano i politici, a San Bruno. Come Rocco Buttiglione, vice presidente della Camera dei Deputati. Dopo una conversazione con la deputata Margherita Boniver conferma la partenza di un gruppo governativo in Kenya per far leva sul governo locale a ampliare i rapporti con i sequestratori, una missione la cui conclusione è prevista per oggi.

Antonello Gaetani



Il volume del Centro diocesano

# Racconti e lettere dalla Roma missionaria



Una foto di monsignor Luigino Pizzo nella missione in Bolivia. Sotto il vescovo Enzo D'Ercole con il medico dell'ambulatorio dell'Hogar de niñas

DI FEDERICA CIFELLI

Alcuni sono parroci, altri ancora seminaristi. Poi ci sono le suore, i religiosi, ma anche le famiglie, i giovani, i gruppi parrocchiali. Ha molte anime la «Roma missionaria» che si racconta nel volume pubblicato dal Centro pastorale diocesano per la cooperazione missionaria tre le Chiese. Un testo che raccoglie un anno di lettere e testimonianze provenienti da ogni angolo del mondo. Come un ponte che «idealmente ci mette in contatto con quanti si adoperano per la diffusione del Vangelo e la promozione umana», si legge nell'introduzione di don Michele Caiata, del Centro missionario. Tra questi monsignor Luigino Pizzo, il parroco di San Pontianino deceduto a novembre. È con la

sua testimonianza all'ultima veglia missionaria diocesana che si apre la pubblicazione, introdotta dalla Lettera del cardinale Vallini ai sacerdoti «Fidei donum» della diocesi. A seguire, le esperienze di diverse comunità parrocchiali, alle quali è dedicata la prima sezione di «Roma missionaria». Fra tutte, quella di San Carlo da Sezze, con il Centro di formazione giovanile «Madonna di Loreto» voluto da monsignor Mario Torregrossa, parroco fino al 2005, scomparso il 30 dicembre. Don Mario - dal 1996 sulla sedia a rotelle dopo che uno squilibrio gli aveva dato fuoco mentre pregava nella sua chiesa - racconta i cardini del cammino proposto dal Centro: «Fede, speranza e carità». E sottolinea: «Noi prepariamo per il mondo, formiamo alla vita». Lo sanno bene Gianni e Fabiana, due ragazzi del Centro poi diventati marito e

moglie, per un anno e mezzo in Angola. Oggi, che sono impegnati nella scuola di italiano per stranieri del Centro di formazione, raccontano: «Vorremmo innescare un uragano missionario, animazione missionaria come impeto dello Spirito che non ti lascia dormire, che ti fa sperare le cose più belle». E proprio di questo, in fondo, raccontano le testimonianze raccolte: di un sogno di bellezza che piano piano diventa carne, diventa ospedali, scuole, case, villaggi. Diventa bene. A volte in forma embrionale, come a Santa Maria di Loreto, a San Michele Arcangelo o a Santa Bernadette Soubirous, dove il gruppo missionario è all'inizio. A volte in maniera più incisiva, come a San Giulio o ai Santi Protomartiri Romani, impegnate in Congo, Bielorussia e Ucraina. Ampio spazio è dedicato alle

lettere inviate dai 30 «Fidei donum» romani impegnati in Africa (7), America Latina (17), Asia (4) ed Europa (2). Come suor Letizia Braga, delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore, che scrive dal Kenya, dove a novembre sono state rapite due religiose italiane: «È una situazione terribile». «Qui la pace sembra scomparsa - le fa eco sempre dal Kenya suor Luisa Elvira, missionaria della Consolata - e l'augurio di pace è divenuto preghiera quotidiana di tutto il Paese». Non mancano poi le testimonianze dai Seminari romani, né il «diario» dell'esperienza in Perù iniziata dai coniugi Benetti nel 2001 (e continuata grazie all'impegno di altri diaconi permanenti), di professionisti come il dottor Alberto Casella e di sacerdoti come don Gaspare Margottini, pioniere dell'avventura di solidarietà nel Paese.

la scheda

### I progetti realizzati in quattro anni

Fra il 2005 e il 2008 il Centro missionario diocesano ha realizzato 35 progetti in Africa, 23 in America Latina, 17 in Asia e 6 in Europa. In particolare 7 interventi nella martoriata Repubblica democratica del Congo, mentre in Albania - dove sono stati anche alcuni ragazzi del laboratorio missionario diocesano la cui testimonianza è riportata in «Roma missionaria» - sono state erogate più di 40 borse di studio per le ragazze dei villaggi, sono stati acquistati iurgoni-scuola ed è stato garantito sostegno ad attività pastorali e a famiglie bisognose. In Bangladesh, per l'emergenza ciclone, sono state ricostruite 10 case ed è stato garantito il mantenimento per un anno a 2 ostelli. (F.C.)

la testimonianza

Pubblichiamo un frammento di una lettera inviata in occasione del Natale 2007 dalla francescana laica Anna Tommasi, missionaria dell'Immacolata, durante la sua esperienza in Malawi. Carissimi tutti, come ogni anno, eccomi a condividere con voi il cammino percorso... Il servizio ai detenuti è quello che assorbe la maggior parte del mio tempo e delle mie energie. A tutt'oggi non c'è nessun gruppo di volontari che faccia un servizio serio e regolare. Si va a visitare i detenuti in qualche sporadica occasione, soprattutto a Natale, ma le necessità ci

### Anna: il servizio ai detenuti in Malawi

sono tutto l'anno. Il programma alimentare che svolgiamo da tre anni nel carcere di Chichiri per i detenuti malati ha dato risultati veramente soddisfacenti; potrei dire che si sono visti miracoli di gente che si pensava ormai sulla soglia dell'altra vita ed ora sta veramente bene. La cooperativa di ex-carcerati prosegue, pur tra difficoltà e qualche defezione. Abbiamo completato la costruzione del Centro e ora arrivano delle offerte di lavoro specialmente nel campo dell'edilizia, falegnameria e lavorazione metalli. Anche la sartoria e la maglieria cominciano a funzionare. Nelle prossime settimane speria-

mo di aprire la scuola di computer e i corsi di recupero per le superiori. E da questo centro che dovrebbero partire le attività di aiuto a chi sta ancora scontando la pena in carcere, ma è facile dimenticare chi sta dentro una volta usciti. Per la cooperativa abbiamo avuto quest'anno un dono straordinario: un nuovo camion... Nella celebrazione del Santo Natale chiedo per ciascuno di voi, per le vostre famiglie e per tutte le persone a voi care i doni più belli. Il Signore sa di che cosa avete bisogno! Alla mia preghiera si unirà tutta la gente che da voi è stata beneficiata.

Sette giorni in tv

Telalazio  
RETE BLU

canale 69

## Storie di ordinaria testimonianza



**L**e testimonianze non sono solo quelle dei martiri, ma anche di gente comune, che non corre rischio immediato di vita, o «solo» di licenziamento, di emarginazione, di fine dei propri sogni di gloria. Ci vuole coraggio anche per questo, per affrontare una vita fatta di ombre e di apparente mediocrità, dopo che si erano immaginati altri esiti. Stefano Redaelli ci offre autentiche testimonianze di gente che ha dovuto rinunciare a molto per rimanere fedele a Cristo, soprattutto nell'Est europeo, quando esser cristiani significava essere di serie B: l'autore lavora ormai da molti anni come fisico in Polonia, e ha familiarità con i casi di emarginazione e discriminazione consumatisi durante il periodo comunista. Ma ci sono anche altri casi, quelli di altre resistenze, non provocate da nessuna

dittatura, semmai dalle proprie fobie, da piccoli egoismi, da chiusure a riccio che rischiano di scavare un crepaccio tra sé e gli altri, come nel caso di Anna, dove la solitudine del disagio attenua quella del volontario. O quella di Stef, dove la ricerca del certificato perduto o forse mai esistito diviene odessa del quotidiano in una burocrazia non terribile orco come in alcune fiction, ma labirinto il cui percorso mette a dura prova i rapporti tra persone. Dove si impara che talvolta il carnefice è una vittima perduta essa stessa nel labirinto. E poi, come in Guido, i dubbi dei viaggiatori quotidiani, di noi stessi, alle prese con la sofferenza degli altri, che talvolta assume la dimensione doppiamente dolorosa del non senso. Ma questo serve a comprendere meglio cosa vuol dire segno incarnato nella storia, perché poi l'uomo roso dal dubbio improvvisamente vede uno spiraglio di luce: «Prima di aprire la porta della tua stanza ho pensato alle sore di Madre Teresa di Calcutta, alle loro case per i moribondi. Lì, gli indù ricevono tra le labbra qualche goccia dell'acqua del Gange. I musulmani ascoltano un

versetto del Corano. I cristiani sono uniti con l'olio santo. Per quelli che non hanno una fede religiosa, c'è il volto di una missionaria della Carità, chino su di loro a testimoniare l'amore di Dio per tutte le sue creature». È una raccolta di piccole avventure apparentemente banali, a volte, *Per nome*, che ha il potere di avvicinare un po' di più la gente al concetto di «testimonianza», come quando Wojtek deve decidere in una manciata di secondi se fare la sua piccola-grande testimonianza di carità, in un luogo che non somiglia agli scenari biblici o della storia, ma in un anonimo autobus della periferia, donando la sua giacca ad una donna che tutti scansano per la sua miseria. È la questione di un attimo: «Vedo che siete freddo, se vuole posso darle la mia giacca». Tutto qui. La donna risponde «va bene, me la dia». Storie di tutti noi, che attendiamo chissà quali prove e magari tiriamo avanti di fronte alle miserie di ogni giorno, storie tanto ordinarie da diventare invisibili.

Marco Testi  
«Per nome. Storie di testimoni», di Stefano Redaelli, Città Nuova, 61 pagine, 5,50 euro



Approda giovedì al Sistina «il miracolo di Marcellino» con le musiche di monsignor Frisina, in mattinata per le scuole e il sabato in pomeridiana per tutti. Un musical ispirato al libro di José María Sanchez. Informazioni: telefoni 06.48930736, 06.48872220.

«Marcellino» sul palco del Teatro Sistina

proposte per una settimana

## APPUNTAMENTI

email: romasette1@virgilio.it

Il vescovo Spreafico al laboratorio missionario - Abbazia delle Tre Fontane: mostra e dibattito sull'etica dell'informazione  
Al via la Lettura di Origene - I corsi: animatori vocazionali al Maggiore, prevenzione incidenti domestici con Acli e Inail

festa. I riti per Maria  
Salus populi romani

**D**omenica 25 la città di Roma festeggerà la sua patrona, *Maria Salus Populi Romani*, nella basilica di Santa Maria Maggiore. La solennità sarà scandita dalla Messa presieduta alle 10 dal cardinale Vallini. Durante il rito, che sarà celebrato dal cardinale Bernard Francis Law, arciprete della basilica, e dal capitolo Liberiano, il Comune di Roma offrirà un dono votivo. Ma le celebrazioni di preparazione si apriranno già da lunedì 19 con la Messa officiata dal direttore dell'Ufficio liturgico, monsignor Marco Frisina, che vedrà la partecipazione dei ministri straordinari dell'Eucaristia della diocesi. I giorni successivi, sempre alle 18, si alterneranno i vescovi ausiliari Benedetto Tuzia (martedì 20), Paolo Schiavon (il 21), Armando Brambilla (il 22), Ernesto Mandara (il 23). A chiudere, sabato 24, monsignor Lorenzo Leuzzi. Prima di ogni Messa, alle 17, è prevista la recita del Santo Rosario.



mosaico

## incontri

**COLLEGI UNIVERSITARI, RINVIO AL 14 CON MONTUSCHI.** Rinvio a mercoledì 14, alle 16, l'incontro per i direttori dei collegi universitari. Nel Palazzo Lateranense lo guiderà il pedagogista Ferdinando Montuschi.

**ABBAZIA DELLE TRE FONTANE: MOSTRA E DIBATTITO SU «ETICA DELL'INFORMAZIONE».** Doppio appuntamento all'Abbazia delle Tre Fontane (via Acque Salvie 1), per iniziativa delle Paoline. Domani, alle 17, sarà inaugurata la mostra di Maria Pia Fortani «Il volto di Cristo, il volto di Paolo» (visibile fino a giovedì, alle 15): oltre alla pittrice, interverranno l'abate padre Jacques Marie Brière e Giovanni

L'AGENDA  
DEL CARDINALE  
VICARIO

## DOMANI

Alle 10, in Vicariato, presiede la riunione del consiglio dei parroci prefetti.

## SABATO 17

Alle 17, incontra il consiglio pastorale e celebra la Messa nella parrocchia di Santa Barbara a Capannelle.

## DOMENICA 18

Alle 11, incontra il consiglio pastorale e celebra la Messa nella parrocchia di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri a piazza della Repubblica.

Alle 18, incontra il consiglio pastorale e celebra la Messa nella parrocchia di Sant'Emerenziana al quartiere Trieste.

Serra, vicedirettore del mensile Paulus. Martedì 13, alle 17, è previsto il dibattito su «Etica dell'informazione a servizio dell'unità», con la partecipazione di Paolo Bustafina, direttore dell'agenzia Sir, Angelo Zema, direttore di Romasette.it e coordinatore di Roma Sette; Aldo Maria Valli, vaticanista del Tg1.

**LETTURA DELLA BIBBIA A SANTA LUCIA DEL GONFALONE.** Venerdì 16, dalle ore 19.30, appuntamento con la lettura della Bibbia interconfessionale promosso dalla chiesa di Santa Lucia del Gonfalone e dalla chiesa evangelica valdese di Piazza Cavour in collaborazione con la Società Biblica in Italia. Gli attori Angela Goodwin e Franco Giacobini leggeranno il Vangelo di Giovanni.

**«SABATO MARIANO» SUL TEMA «DONNA DELLA PAROLA».** Sabato 17, padre Alberto Valentini, della Compagnia di Maria e docente alla pontificia Università Gregoriana, approfondirà il tema «Maria donna della Parola nel Vangelo dell'infanzia di Luca». Appuntamento alle ore 16 nella basilica di Santa Maria in Via Lata (Via del Corso, 306).

## formazione

**AL MAGGIORE IL CORSO PER LE CONFRATERNITE.** Si terrà domani un nuovo incontro del ciclo di formazione per gli aderenti alle confraternite di Roma. Ore 18, Seminario Maggiore.

**IL VESCOVO SPREAFICO AL LABORATORIO MISSIONARIO DIOCESANO.** Al laboratorio missionario organizzato dal Centro diocesano, giovedì 15, monsignor Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino e già rettore della pontificia Università Urbaniana, terrà una lezione sulla «Conversione e missione in San Paolo». Appuntamento alle 20.30 nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme.

**ACLI E INAIL, UN PERCORSO SUGLI INCIDENTI DOMESTICI.** Nei giorni 15, 22, 29 gennaio, dalle ore 16 alle 18, la sede provinciale delle Acli di Roma (via Prospero Alpino, 20) ospiterà un percorso formativo e informativo sugli incidenti domestici, pensato in sinergia con l'Inail. Il corso, rivolto a 50 partecipanti, è gratuito (tel. 06.5708728).

**SI APRE IL CICLO PER ANIMATORI VOCAZIONALI.** Sarà don Giancarlo Biguzzi, sabato prossimo, ad aprire il corso diocesano per animatori vocazionali sul tema «Chiese diverse, diverse chiamate in San Paolo». Alle 16, al Seminario Maggiore, il docente di Nuovo Testamento all'Urbaniana e presso l'Istituto Biblico, interverrà su «La chiamata di Paolo».

## cultura

**PASTORALE UNIVERSITARIA: AL VIA LE LETTURE DI ORIGENE.** Domani parte la XIII Lettura di Origene, promossa dall'Ufficio diocesano per la pastorale universitaria. Tema: il commento della Lettera di Paolo ai Romani. Alle 17 Gaetano Lettieri, alla Sapienza, parlerà alle 17 su «La giustificazione per fede».

**MONSIGNOR FRISINA LEGGE «L'INFERNO» DI DANTE.** Continua il ciclo di incontri «Lettura Dantis (I Canti dell'Inferno)», curato da monsignor Marco Frisina e promosso dal Servizio diocesano per la pastorale giovanile. In programma per domani, alle ore 20.30, nel Seminario

Romano Maggiore, la lettura dei Canti dal XII al XVII: «Ingiusto contra sé giusto».

**PRESENTAZIONE DEL LIBRO «LA PACE IN TOMMASO D'AQUINO».** Mercoledì 14, alle ore 17.30, sarà presentato alla pontificia Università San Tommaso D'Aquino (Largo Angelicum, 1) il libro di Fabrizio Truini, edito da Città Nuova, dal titolo «La pace in Tommaso D'Aquino». Alla presenza dell'autore e dell'editore, parleranno Rosy Bindi, vicepresidente della Camera dei Deputati; Francesco Compagnoni, docente dell'ateneo, e Marco Impaglizzo, presidente della Comunità di Sant'Egidio. Il senatore Sergio Zavoli sarà il moderatore.

**CONVEGNO SU GIOVANNI DUNS SCOTO ALL'ANTONIANUM.** Si terrà alla pontificia Università Antonianum (Via Merulana, 124) giovedì 15, dalle 9 alle 19, e venerdì 16, dalle 9 alle 11.15, il convegno dal titolo: «In cammino verso la verità. Attualità del pensiero di Giovanni Duns Scotus». All'incontro dedicato al filosofo beatificato da Giovanni Paolo II interverranno, tra gli altri, padre Barnaba Hechich, presidente della commissione scotista internazionale, e monsignor Franz Lackner, vescovo ausiliare di Graz-Seckau. Traduzione simultanea in italiano e spagnolo. Informazioni: 06/70373502; www.antonianum.eu.

**CINEFORUM DAL TEMA «UN UNIVERSO DI NOTE».** Venerdì 16 si rinnova l'appuntamento con il cineforum della parrocchia di Santa Chiara (Via Zandonai, 2) che a gennaio affronterà il tema «Un universo di note». All'auditorium Due Pini, alle ore 16 e alle 21, sarà proiettato il film «Across the universe» del regista Julie Taymor. Prossime proposte venerdì 23 con la proiezione di «Piano solo», di Riccardo Milani, e venerdì 30 con «Once», di John Carney.

## radio &amp; tv

**RADIO VATICANA: LO SPAZIO DEL SABATO CON «ROMA SETTE».** Torna sabato prossimo lo spazio settimanale per Roma Sette e Romasette sulle frequenze della Radio Vaticana. Poco più di dieci minuti, alle ore 10.30. Appuntamento sui 105 in modulazione di frequenza (FM) e sui 585 in AM; diretta anche sul web, sul sito www.radiovaticana.org/105live/.



le sale della comunità

**DELLE PROVINCE** Da mercoledì 14 a domenica 18. *Dalle Province di Changeling* del. 06.44286021. Ore 17.15-19.55-22.30.  
**CARAVAGGIO** Da venerdì 16 a domenica 18. *Quantum of solace* del. 06.855420. Ore 16.30-18.30-20.30-22.30.  
**DON BOSCO** Giovedì 15 e venerdì 16. *Publio Valerio* del. 06.71587512. Ore 19.21.  
**RACHEL STA PER SPOSARSI** Sabato 17, ore 16-18-21, domenica 18, ore 16-18.  
**BOLT UN EROE 4 ZAMPE** Bolt è la star di una serie tv insieme alla sua padroncina Penny. Interpreti un super-cane ed il coniglio che quello che succede sul set corrisponde alla realtà, quando si ritrova nella realtà alla ricerca della sua padroncina, che crede essere stata rapita. Inizierà un avventuroso viaggio in compagnia di una gatta e un criceto e si accorgerà che il renderlo speciale non sono i super-poteri...

**Muccino velleitario con «Sette anime»**

Nel 2006 «La ricerca della felicità», primo film di Gabriele Muccino nel cinema americano, fu accolto da un incoraggiante successo. Così il protagonista Will Smith, attore/divo, lo ha confermato e insieme ci riprovano con «Sette anime». La storia scelta però è completamente diversa. C'è un uomo, Ben Thomas, che tempo prima, distrattosi con il telefonino mentre era alla guida, ha provocato la morte di sette persone. Una sciagura terribile, dalla quale Ben non sa come riprendersi, fin quando, distrutto dal dolore, immagina una via d'uscita: contattare sette persone che vivono situazioni di disagio e aiutarle ad uscire dal tunnel in cui stanno precipitando. Tra gli altri, entra in contatto con Emily, una giovane malata di cuore. Con lei si prodiga senza risparmio, fin quando tra i due scatta la molla dell'innamoramento. E a quel punto per salvarla non resta a Ben che il gesto estremo. Il copione è aggrovigliata ma, soprattutto, troppo ambiziosa. Si parla di uno che, per espriare la colpa commessa, vuole pagare a sua volta con la vita, sacrificandosi per gli altri. Temi alti che sfuggono di mano all'attore e al regista, provocando un pasticcio incomprensibile. Il film così, più che irrispettoso o banalizzante, risulta velleitario, un po' presuntuoso, da non prendere troppo sul serio.

Massimo Giraldi